

Tir, conti bancari e cavalli Sigilli all'impero del boss

Da una fiorente azienda di autotrasporto a una villetta a due piani, passando per conti correnti, uffici e persino due purosangue. Un piccolo impero economico sottratto al controllo della mafia Ammonta a 7 milioni di euro il valore dei beni sequestrati a un boss del Lentinese, anello di congiunzione dell'alleanza sull'asse Siracusa-Catania. La sezione penale del Tribunale di Siracusa - accogliendo la proposta avanzata dal procuratore della Repubblica di Siracusa e dal direttore della Dia - ha disposto il sequestro dei beni riconducibili a Pippo Floridia, carlentinese di 51 anni, definito dagli investigatori "elemento di spicco della consorteria mafiosa facente capo a Sebastiano Nardo, rappresentante della famiglia catanese di "cosa nostra" Santapaola, nel territorio di Lentini".

L'"inventario" dei beni confiscati è una lista lunga e variegata: la società «Floridia Trasporti di Floridia Salvatore & C, Sas» (con sede in contrada Casitti-San Calogero di Augusta, comprendente la licenza di autotrasporto per conto terzi relativa a 32 mezzi pesanti) e poi un autolavaggio, un distributore di benzina, un'autofficina meccanica, un immobile adibito a uffici, una serie di rapporti bancari (intestati sia ai componenti della famiglia di Floridia, sia a società di loro pertinenza), una villa su due livelli, a altri immobili in loro possesso e due cavalli.

Le indagini patrimoniali condotte dalla Dia - su un periodo compreso tra il 1993 e il 2005 - hanno evidenziato una forte (e alquanto sospetta) sperequazione tra i redditi dichiarati e il patrimonio posseduto e gli investimenti effettuati da Floridia. In particolare l'attività svolta dagli investigatori ha preso spunto dalla percezione dell'entità degli investimenti profusi da Floridia nell'avviare nel 2000 l'attività della società di trasporti intestata alla moglie Ivana Magnano e al figlio Salvatore. Una serie di approfonditi accertamenti di natura patrimoniale e societaria hanno quindi permesso di evidenziare che «l'uomo - come rivelano dalla Dia - dopo aver acquistato un terreno ad Augusta procedeva alla costruzione di strutture, costituite da immobili e capannoni, strumentali all'esercizio di un'impresa di autotrasporti, ben 32 mezzi di trasporto merci costituiti da motrici e rimorchi, che nel breve lasso di tempo di cinque anni riusciva a ricavarci una posizione di rilievo nel circuito dei trasporti locali e nazionali raggiungendo fatturati pari ai due milioni di euro all'anno». Floridia, già coinvolto in altre indagini per associazione a delinquere, è stato arrestato nell'aprile del 2005 per associazione mafiosa nell'ambito dell'operazione "Gorgia" avviata grazie alle dichiarazioni rese da diversi collaboratori di giustizia, che assegnavano al pregiudicato il ruolo di "collettore" dei proventi delle estorsioni del clan Nardo. Ma adesso una notevole fetta del business per "ripulire" i soldi del malaffare è stata congelata dal sequestro.

Mario Barresi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS